

# COGNÈ



**BOLLETTINO  
DELLA BIBLIOTECA COMUNALE  
BULLETIN DE LA BIBLIOTHEQUE COMMUNALE**

**ÉTÉ 2019**

**N. 2**

## La strada del primo turismo

In occasione del centesimo anniversario della realizzazione della strada che collega Cogne con Aosta, il gruppo di lavoro del giornalino della biblioteca comunale ha deciso di dedicare le quattro copertine del 2019 a testimonianze fotografiche che descrivono e raccontano momenti della storia legata alla principale via di transito che collega il nostro paese alla valle centrale.



*(...) Quelli di fine Ottocento, erano anche gli anni del primo turismo, flusso che permise a Cogne di entrare a far parte del grande circuito dell'alpinismo. Fin dagli anni Trenta di quel secolo, infatti, la valle di Cogne fu meta di un crescente susseguirsi di soggiorni e di imprese alpinistiche che portarono nella zona numerosi turisti, soprattutto inglesi, molti tra i quali furono anche precursori dell'alpinismo moderno.*

*La strada di Cogne, ovviamente, non rappresentava per loro un invito allettante. Si trattava, alla luce di tutto, di un "percorso di guerra" più che di una strada pubblica. Ragione per cui le lamentele arrivavano copiose da ogni dove. Qualcuno si chiedeva "quando sarebbe stato costituito un consorzio tra i comuni interessati, per stabilire lungo la vallata une bonne "route à chariots et à voitures" che potesse abbreviare le distanze e facilitare il trasporto". Questo - sempre secondo le cronache - sarebbe stato anche il desiderio di Sua Maestà il re d'Italia che avrebbe inteso contribuire in larga parte alla "formation de cette route". Dopotutto il Re era ben consapevole dello stato dei fatti, tenuto conto che la strada l'aveva percorsa nell'estate del 1850. Arrivando a Cogne scendendo dall'Urtier, raggiunse poi Courmayeur "en passant par le sentier scabreux de pont d'Ael"; si avvalse, cioè, del tragitto che si apre sul versante opposto a quello della strada attuale, ciò per abbreviare. Evitava, così, la discesa fino ad Aymavilles e poi la risalita verso la Valdigne.*

*Evitava, perlomeno, di percorrere l'ultimo tratto della strada. Probabilmente, l'avesse fatto, si sarebbe ulteriormente accorto delle condizioni del percorso, che quindici anni dopo qualcuno definiva ancora come un "détestable chemin à mulets, étroit et tortueux".*

*In un contesto simile, i disservizi erano molti. Talmente tanti che sia a Villeneuve, sia ad Aymavilles era difficile, se non impossibile, trovare qualche mulo utile alla bisogna dei turisti desiderosi di salire a Cogne. Già nel 1861 il servizio postale lamentava ancora carenze organizzative. Per esempio una lettera che veniva spedita da Aosta il giovedì mattina, giungeva in paese solo alla sera del lunedì successivo e ciò a causa di alcune difficoltà organizzative con la vicina Aymavilles dalla quale dipendevano diversi servizi. (...)*

Tratto da:

*La Strada di Cogne -  
Cent'anni di corse, duemila di difficoltà  
Mauro Caniggia Nicolotti  
La Vallée, 2018 - pag. 44-45*



1954 lavori sulla strada di Cogne - archivi BREL  
Fondo O. Bérard

# SOMMARIO

## 2 EDITORIALE

*Il saluto del Direttore*

## 3 DAL COMUNE

Attivazione di un nuovo servizio alla prima infanzia...

## 5 DALLA SCUOLA

Scuola primaria

Scuola secondaria di 1° grado

## 10 DALLA BIBLIOTECA

Gita a Mantova e a Parma

## 11 DALLE ASSOCIAZIONI

Festeggiamento 60 anni AVIS Noceto

Lou Tintamaro de Cogne in "tour"

L'arte delle dentelles è destinata a scomparire?

## 26 STORIA, CURIOSITÀ E MUSICA

La càtolla – Lou rouzérou dou mé de mai en épené

Mistères du rosaire

Féta de la mezeucca 2019

Opere d'arti tascabili: le monete

Toponimi di Lillaz – Champlong e Bermazon

## 28 FOTO D'ANTAN

## 29 RICETTE DI CUCINA

Ristorante – enoteca "Les pertzes"

## 31 DALLO SPORT

Sci Club Gran Paradiso

Granparadisobike 2019

## 36 TRAME DI INCHIOSTRO

Sen alà southa... jeunes valdôtains à la granta guéra

Un livre sur la grande guerre

## 42 LETTERE

L'aive de Cogne

Grappein e la destinazione della casa dell'orologio

di Cogne

## 55 DATE DA RICORDARE

Anniversari, Nozze, Lauree, Nascite, Decessi

## 59 DALLA PARROCCHIA

I conti della parrocchia

La giornata degli ultra-settantacinquenni

1939-2019

Hanno collaborato a questo numero:

C. Abram – D. Abram – N. Abram – F. Allera

Ass. Musei di Cogne – C. Bagnod – M. Bracco

R. Buttier – A. Carlin – S. Celesia – D. Charles

D. Comiotto – A. Danna – M. Danna – M.C. Daudry

P. Foretier – J. Gérard – L. Gontier – C. Guichardaz

I. Guichardaz – E. Jeantet – M. Jeantet – R. Jeantet

P. Lamastra – Lo gnalèi-Guichet linguistique – F. Massera

M. Meloni – L. Obert – T. Ouvrier – C. Perratore

A. Perndreca – Ristorante Les Pertzes – T. Ravasio

L. Rey – P. Rey – N. Rollandoz – R. Ruffier – R. Savin

N. Savin – Scuola primaria – Scuola secondaria di primo

grado – Sezione Avis Cogne – E. Trento – T. Truc

B. Tutino – B. Zanivan.

La redazione di Cogne è aperta alla collaborazione di quanti vorranno con lettere, articoli, fotografie o semplici suggerimenti, contribuire alla stesura del bollettino.

La Direzione si riserva la decisione circa l'eventuale pubblicazione del materiale proposto.

Gli articoli inviati anche se non pubblicati non saranno restituiti. Tutti i diritti sono riservati.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente senza l'autorizzazione dell'Autore e della Direzione.

## COGNE

N. 2 - ÉTÉ 2019

Biblioteca comunale di Cogne

Direttore responsabile

**Michelle Meloni**

Aut. del Tribunale di Aosta

N. 5/95 del 26.5.1995

Grafica e stampa

**Tipografia Testolin Bruno - Sarre**

AGOSTO 2019

## IL SALUTO DEL DIRETTORE

Vivere in un contesto sempre più globalizzato, in cui con un click su un computer collegato ad internet in pochi secondi si raggiunge l'altra parte del mondo, rappresenta un'opportunità, ma troppo spesso significa essere stati stipati in un unico grande calderone.

Una sorta di spazio, insomma, in cui si perdono peculiarità, patrimoni identitari, storici e culturali. Senza parlare poi dell'aspetto relazionale, in cui entrano in gioco meccanismi modellati su aspetti poco gradevoli dei social network, in cui sono più importanti un "mi piace" o un follower in più rispetto ad un sincero apprezzamento per una bella foto o ad un'"amicizia" richiesta magari per ricontattare vecchie conoscenze.

Sarebbe invece ben più importante mantenere i propri tratti distintivi, le proprie idee e i propri gusti, senza per forza conformarsi alle mode e ai messaggi veicolati dagli influencer del momento.

Perché è ancora sempre possibile far sentire la nostra voce e agire secondo i principi che abbiamo abbracciato, sia a livello individuale, sia a livello di comunità di paese. Non contano i numeri e le dimensioni, conta la consapevolezza e la forza di credere nei progetti. Così come conta raggiungere un compromesso: si può e si devono cavalcare la globalizzazione e le immense potenzialità tecnologiche, senza però perdere di vista i valori fondamentali.

Vi ricordate quando le foto digitali sembravano pura fantascienza? Per poter vedere gli scatti che avevamo fatto bisognava aspettare che un professionista sviluppasse il rullino e poi magari rimanevamo delusi dal risultato. Oggi non esistono più le attese, c'è tutto e subito. Non solo, possiamo farci aiutare dai tanti "filtri" e dai programmi di modifica.

In tempi non poi così distanti, forse non avevamo la qualità della fotografia, ma eravamo consci del suo valore, del significato che per noi rappresentava quel ritratto, quel paesaggio o quella scena cristallizzata in un istante.

Forse, non sarebbe male ricordarci che, per certi versi, si può ancora essere "analogici".

Il direttore responsabile  
Michelle Meloni

## ATTIVAZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO ALLA PRIMA INFANZIA: TATE FAMILIARI

A seguito della decisione dell'Unité des Communes Valdôtaines Grand-Paradis di non confermare l'attivazione del servizio di *Garderie* a Cogne, poiché antieconomico, e considerato che tale servizio è di esclusiva competenza del sopracitato Ente associato, il Comune di Cogne si è mosso per garantire l'attivazione di un nuovo servizio alla prima infanzia al fine di dare risposta alla concreta necessità dei genitori residenti di avere un luogo dove educatrici competenti possano prendersi cura dei loro figli. Tale servizio è stato individuato nelle **Tate Familiari**, figure abilitate dalla Regione Valle d'Aosta, secondo la Deliberazione 2175 del 31/12/2013, che potranno prendersi cura dei piccoli cogneins residenti, dagli 0 ai 3 anni, secondo un orario modulabile, definito in base alle reali esigenze delle famiglie coinvolte.

Il servizio sarà erogato dalla *Cooperativa La Libellula*, che si occuperà di coordinare il lavoro delle Tate presenti sul territorio.

Il rapporto utenti sarà di 1 a 4, al fine di garantire un'ottima gestione dei bisogni di ogni bambino.

Le famiglie potranno usufruire di contributi regionali, corrispondendo la differenza tra il costo intero del servizio e l'importo caricato sulla propria *Tata Card* dalla Regione Valle d'Aosta (quest'ultimo sarà calcolato su presentazione della dichiarazione IRSEE/ISEE in base alle tabelle presenti nella Deliberazione 2175 del 31/12/2013 e qui riportate):

N° ORE MENSILI di fruizione del servizio	COSTO ORARIO MASSIMO AMMISSIBILE PER IL RIMBORSO SU BASE IRSEE/ISEE
<i>Fino a 65 ore</i>	9,00 €
<i>Da 66 a 85 ore</i>	8,50 €
<i>Da 86 a 110 ore</i>	8,00 €
<i>Da 111 a 150 ore</i>	7,50 €
<i>Da 151 a 190 ore</i>	7,00 €
<i>Sopra le 190 ore</i>	6,50 €

FASCIA	IRSEE/ISEE FAMIGLIA	1° figlio	Nel caso più figli usufruiscano del servizio
1	0 - € 5.000,00	90 %	95 %
2	€ 5.000,01 - € 8.500,00	85 %	90 %
3	€ 8.500,01 - € 12.000,00	80 %	85 %
4	€ 12.000,01 - € 15.000,00	70 %	75 %
5	€ 15.000,01 - € 20.000,00	65 %	70 %
6	€ 20.000,01 - € 25.000,00	60 %	65 %
7	€ 25.000,01 - € 30.000,00	55 %	60 %
8	€ 30.000,01 - € 35.000,00	50 %	55 %
9	€ 35.000,01 - € 40.000,00	45 %	50 %
10	€ 40.000,01 - € 50.000,00	40 %	45 %
11	oltre € 50.000,01	10 %	15 %

Il servizio Tate Familiari sarà erogato a partire dal mese di ottobre, previo rinnovo dei locali oggi adibiti a *Garderie*.



## SCUOLA PRIMARIA

### Progetto Aree Interne: "valorizzazione delle tradizioni" Palet cougnèn e corso di pizzo al tombolo



**23 maggio****Giornata finale del Concours Cerlogne a Villeneuve,  
classi II – III – IV**

**57<sup>e</sup> Concours**  
Scolaire de  
**Patois Abbé**  
Jean-Baptiste  
**Cerlogne**

**Villeneuve**  
**23 et 24 mai 2019**

**31 maggio****Gita di tutte le classi quinte dell'Istituzione Scolastica alla  
fattoria didattica Equin'Ozio di Castellamonte**

7 giugno

## Visita d'istruzione di tutte le classi della scuola primaria di Cogne allo Zoo Safari di Pombia



## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO UN POMERIGGIO CON IL 118

*Giovedì 21 marzo, le classi della Scuola secondaria di primo grado hanno partecipato ad un'attività con il Gruppo dei Volontari del 118 di Cogne, nell'ambito del progetto d'Istituto "Educazione alla Salute e alla Cittadinanza".*

I Volontari del 118 di Cogne sono venuti a scuola nel pomeriggio di giovedì 21 marzo per mostrarci come comportarci in situazioni d'emergenza, in particolare in caso di arresto cardiaco e ostruzione delle vie aeree.

In auditorium, hanno illustrato come compiere una chiamata per chiedere soccorso. Ci hanno raccomandato di mantenere sempre la calma e di seguire attentamente le istruzioni dell'operatore, inoltre hanno ricordato che il numero attivo per chiamare qualsiasi tipo di soccorso (ambulanza, vigili del fuoco, polizia...) è il 112.

Successivamente siamo saliti in classe per guardare due video che illustravano le fasi di un soccorso per arresto cardiaco e di uno per ostruzione delle vie aeree. Dopo la visione dei filmati, siamo stati divisi in due

gruppi: uno di essi è tornato in auditorium per provare a compiere il massaggio cardiaco, l'altro è rimasto in classe per provare le manovre di disostruzione delle vie aeree, dando pacche sulla schiena e facendo la manovra di Heimlich su un manichino. In entrambi i casi bisognava inoltre fingere una chiamata al 112.

All'uscita da scuola, gli alunni hanno avuto la possibilità di osservare l'interno dell'ambulanza, con tutti i suoi preziosi macchinari.

Vogliamo ringraziare Ileana, Gilberto, Viviana e Marco per la loro disponibilità e pazienza, ma soprattutto per averci insegnato tante cose interessanti e utili che tutti dovrebbero conoscere per poter cercare di salvare la vita di coloro che si trovano in difficoltà.

**Elisa, Marie, Emilie, Edoardo, Gabriele**  
(Classe II media di Cogne)



## GITA A MANTOVA E A PARMA

Sabato 18 e domenica 19 maggio 2019 - Visita al Parco Sigurtà sul Mincio... Mantova e Parma a cura delle biblioteche di Cogne e Aymavilles.



## FESTEGGIAMENTI 60 ANNI AVIS NOCETO

Domenica 19 maggio 2019, una rappresentanza della Sezione Avis di Cogne, accompagnata dal Vice Sindaco del Comune, Claudio Perratone, si è recata a Noceto, in provincia di Parma, per partecipare al festeggiamento del 60° anniversario della locale Sezione Avis.

L'incontro è stato occasione anche per celebrare il 30° anniversario del gemellaggio tra gli avisini di Cogne e di Noceto, sodalizio nato sui sentieri del Gran Paradiso, nell'ormai lontano 1989, tra la guida della natura di Cogne Aldo Bérard e la signora Bruna di Noceto, i quali, nello scoprire la natura del Gran Paradiso, hanno posto le basi per questa bellissima amicizia che dura da anni.

Il Presidente della Sezione Avis di Cogne, Livio Rey, e il Vice Sindaco di Cogne, Claudio Perratone, nel corso della celebrazione a Noceto, hanno portato il saluto della comunità di Cogne e della sua Amministrazione comunale. La cerimonia ha visto uno scambio di doni tra le due comunità: Cogne ha regalato un bellissimo quadro con una gigantografia del panorama dell'abitato e ha ricevuto una targhetta, nonché una pergamena di ringraziamento ad Aldo Bérard.





## LOU TINTAMARO DE COGNE - IN "TOUR"



*Lou Tintamaro alla Sky Way di Courmayeur per animare l'arrivo della tappa valdostana del Giro d'Italia*



*Lou Tintamaro de Cogne sul palco del teatro Splendor di Aosta per la 68ª Assemblée de chant choral, dove ha presentato un progetto dedicato al matrimonio nelle canzoni popolari*



*A Vicarello (LI) oltre 20 gruppi folkloristici da tutta Italia si sono riuniti per festeggiare il ventennale del gruppo di casa "ir barroccio fiorito"*



## L'ARTE DELLE DENTELLES È DESTINATA A SCOMPARIRE?

Come quasi tutte le bambine, ho iniziato ad imparare questa arte, all'età di 6 anni: ai tempi si facevano ben due ore di pratica in orario scolastico. Ricordo con tenerezza Zabet di Sonvilla detta "Tip-Tap", una piccola donna semplice che, poverina, zoppicava un po'. Con tanta pazienza riusciva ad insegnare a fare il pizzo a 15-20 bambine; noi eravamo così orgogliose che in quell'aula non "si sentiva volare una mosca".

Dall'età di 14 anni ho sempre fatto parte della Cooperativa delle Dentellières, i primi anni anch'io eseguivo qualche metro di questo "prezioso gioiello" che nasceva sotto i miei occhi al dolce suono dei fuselli che le mie mani intrecciavano velocemente.

Poi, come succedeva un po' a tutte le donne, la vita scorreva veloce e di tempo per sedersi tranquille al "caréyén" ce n'era sempre di meno, ma la passione era forte e ogni tanto tornavo ad intrecciare qualche "bebéille" ripromettendomi di non far passare troppo tempo tra una pausa e l'altra. Intanto altre donne hanno fatto sì che questa arte cougnentse continuasse a vivere, crescesse e venisse capita, apprezzata e venduta anche molto bene portando così un aiutino economico a casalinghe e pensionate. Ora, molte di queste donne, amo pensarle tranquille, intente ad intrecciare fili per rendere più bello ciò che di più bello non esiste.

Altre, invece, sono anziane, ma nonostante gli acciacchi, riescono ancora a tenere viva la passione per quest'arte. Purtroppo però non sono più molte.

E noi, una decina di donne di mezza età, cerchiamo di fare del nostro meglio pur rendendoci conto che questo non potrà continuare a lungo.

Abbiamo, sì, una bella sede per la cooperativa, ma con mille problemi. Certo la burocrazia ha portato via tempo da dedicare all'intreccio e la modernizzazione ha fatto sì che le cose belle venissero sostituite da altre più funzionali. Forse il misero guadagno di una dentellière, rapportato al tempo di produzione, ha comportato il poco interesse delle ragazze giovani alla produzione di quest'arte.

Grazie, comunque, a una trentina di temerarie che ci ha "creduto" siamo ancora qua.

Si sono organizzati corsi, per adulti, con un ottimo riscontro e per le bimbe delle scuole, con una buona partecipazione. Il rinnovo del Direttivo ha

portato un' iniezione di ottimismo ed entusiasmo: abbiamo continuato un buon dialogo con l'Assessorato Regionale competente e sono in atto trattative con l'ente IVAT per vedere di migliorare alcuni aspetti, ma tutto questo non basta per tenere in piedi la Cooperativa.

Con questo chiediamo l'aiuto di tutti: donne, ma perché no anche uomini, che abbiano tanta passione e un po' di tempo da dedicare a quest'arte affinché non vada persa. Tutti potete contattarci, noi saremo ben felici di accogliervi in questa famiglia.

Cerchiamo, inoltre, delle ragazze disponibili a far parte di un eventuale progetto per una "Bottega Maestra".

Per "Les Dentellières"  
Lorella Gérard



## LA CÂTOLLA A CURA DI T. OUVRIER

### PE MENTENÌ NOUTROU PATOUÉ



### LOU ROUZÉROU DOU MÉ DE MAI EN ÉPENÉ

De tònou pe na pouza méinò é voualò que se réchon dén ma mémouère é dén mon queu le souveni dou mé de mai dédiyà, pe voulé de l'Édjéze, a la Sente Vièâje.

Nou l'atégnén avouéi dzouà : pe trenteun dzô nou pouzén pouéi nou trouvé tuit ensembiou, si de desù é si de dezot, bagga pa pèâméteuya de couteumma.

Ouai lou devouèâ l'ére sé d'alé préyé, méi lou dzen pe nou l'ére de pouzè cabaché, devèn é apré, pe le tsaréire étréte de la Couò é de la Grandze. Nou dzeyèn a la catsetta, a acapé... le boutàn lanmén cou bièn a *guardia e ladri*.

Ou premié son de la quempan-na nou falé être tui lénque prest a éntéré. Nou nou betén fran devèn la statù de la Madona : léye, véteuya totta de biàn, avouéi son regà dous é sourièn, se man tendeuve vé nou comme l'eusse voulú nou-z-embrachè tuit, nou betave a noutrou éze.

De me rapellou le tré ca d'eura endzeneillà su lou bouque dû di ban. Defesilou resté fèat, na djezèina pouzè alé, méi senque l'éren belle tchicca trop é l'avé pouéi cou le litèân é cou d'atre préyére apré...

Adòn nou coumenchén a nou-z-ajité : na quedò a ieun, én bioche comme réponsa, na tchéra..., na rizada que scapave... é le gro a nou-z-avéitché avouéi lou moourou gréndzou pe nou deurre de resté bravou.

De me rapellou le-z-enviouneuze : Condinne, Moudeste, Talinne é en sevèn d'atre a le rempiaché.

Én préyéve en fransé, én fransé na méya deustroupiò, méi que arévave chû bièn agrèò ou Queu de noutra Mamà dou Chil.

Lou desandrou é la demendze la préyére se fazé pi soulénella :

Le mistérou vegnén tsantò é sevèn en tsentèrì l'avé lou bon Prouvinnou sevèn tchicca pion que, a la fén, avouéi sa bella voués, entounave lou *Regina Coeli Laetare*.

Le-z-èn pason, lou tens se renouvelle, méi l'a cou de co que le baggue viéille végnon rétsèâsaye. L'è sen que l'è capetò i mistérou dou Rouzéro. L'en 2012 Pené l'avé avù l'entsâdzou de apresté la Véillà dou mé d'out,

parai to lou mondou ch'ére baillà da fare a retsèâsè de couteumme viéille. A Maréye de Jéne (Truc Maria) l'ére tònale pe le man én cayé que l'avé avù de Tchevéye de Djala (Silvia Ouvrier) é l'ére cou tònale en devèn l'èa que l'avé apré en acoutèn tsanté le tré chanteuze quen fazén le proouve devèn éntéré a la tsapella pe deurre lou tsapélet.

Én tchot de fenne dzouvenne, la gren pâtéya de Pené, dza tsantre a l'édjéze, son pouéi alaye réjistré Maréye é l'en demandò a Sézar Charruaz de le beté en mezeucca é loueu l'a fai-lou a tré voués.

Proouve apré proouve, lou 14 d'Out 2012 l'éren preste pe le fare senti a la bodèlò de mondou que vèâyéve dén noutrou veulladzou é tuit l'en bièn agrèò la bagga.



L'è pouéi parai que l'en bièn pensò de veni cou, én co pe seman-na, le tsanté ou rouzéro dou mé de mai.

Salla pèâiodda n'avén cou desidò de fare enviouné lou tsapélet i méinò pequè se seussan mouèn ennuyà. Ou coumenchoumèn nou l'en éidjale na méya, méi se son pa arètò a aprendre. Iorra se pâtdzon senque fa deurre : ieun anonche lou mistérou, n'atrou envioune na djézèina en alèn a tò... le pi gro enségnon i pi petchoù é l'è dzen le-z-acouté.

Dommadzou l'et que iorra son pi que pouca si que végnon cou, tro d'atre baggue pi entérésante pe leuo a fare.

Confien dén la Sente Vièâje, que le vâdèye dén se bras comme l'a vâdò l'Anfàn Jézù.

## LA CÂTOLLA A CURA DI T. OUVRIER

### PER MANTENERE IL NOSTRO PATOIS

**Traduzione pressoché letterale, quindi povera nel lessico e con una forma tendente al dialettale, con alcuni termini in patois perché di difficile traduzione, evidenziati in grassetto.**

#### IL ROSARIO DEL MESE DI MAGGIO A EPINEL

Ritorno per un attimo bambina ed ecco che si svegliano nella mente e nel cuore i ricordi del mese di maggio, dedicato, per volontà della Chiesa, alla Santa Vergine.

L'aspettavamo con gioia: per trentun giorni avremmo potuto ritrovarci tutti insieme, quelli di sopra e quelli di sotto, cosa non abitualmente permessa. Sì, il dovere era la recita del rosario, ma il bello per noi era quello di poter scorrazzare nei vicoli stretti della 'Couò' e della 'Grandze'. Si giocava a nascondino, a prendere, ai maschietti piaceva a guardia e ladri.

Al primo suono della campana dovevamo essere tutti pronti per entrare. Ci mettevamo proprio davanti alla statua della Madonna: lei con il suo dolce sorriso e le mani tese verso di noi sembrava volerci tutti abbracciare, era bello guardarla sapendo che era la nostra Mamma del Cielo e ci sentivamo a nostro agio

Ricordo i tre quarti d'ora, inginocchiati sul duro legno dei banchi... difficile stare fermi! Una decina poteva andare bene, ma cinque erano un po' tante e c'erano anche le litanie e altre preghiere dopo. Allora cominciammo ad agitarci: una gomitata a uno... un pizzicotto come ricambio, e una risata che scappava....

Gli adulti a guardarci con sguardo severo per dirci di stare bravi

Ricordo le 'enviouneuze': Condinne, Moudeste, Talinne... e di seguito altre a sostituirle.

Si pregava in francese, un francese non proprio corretto, ma che sicuramente raggiungeva candido e gradito il cuore di Maria.

Il sabato e la domenica la preghiera diventava più solenne: i misteri venivano cantati e a volte in cantoria c'era il buon Provino, sovente un pochino alticcio, che al termine con la sua bella voce intonava il 'Regina Coeli Letari'.

Gli anni passano, il 'tempo' si rinnova, ma ci sono ancora tante abitudini vecchie che vengono ricercate.

È ciò che è successo ai misteri del Rosario.

L'anno 1912 Epinel aveva avuto l'incarico di preparare la Veillà del mese di agosto, così tutti si misero alla ricerca di 'cose' nuove.

A Maréye de Géne (Maria Truc), venne tra le mani un quaderno che le era stato dato da Tchevéye de Djala (Silvia Ouvrier) e le tornò in mente anche la melodia che aveva ascoltato dalle tre 'chanteuze' che facevano le prove prima di entrare in cappella per la recita della corona.

Un gruppo di giovani donne, in prevalenza di Epinel, e facenti parte della Cantoria, andarono a registrare Maria e chiesero a Cesare Charruaz di metterli in musica, ciò che lui fece, a tre voci.

Prova dopo prova il 14 agosto 1912 erano pronte per farli sentire alla grande folla che girava nel nostro villaggio e l'iniziativa fu tra le più apprezzate.

Fu così che pensarono bene di essere presenti, almeno una volta alla settimana, nella nostra cappella nel mese di maggio per la recita della corona. In quel periodo si era deciso di far guidare la preghiera ai bambini perché si annoiassero di meno.

Aiutati un po' all'inizio, non ci volle molto perché imparassero.

Ora si dividono le parti: uno annuncia il mistero, un altro recita una decina, andando a turno, i più grandicelli aiutano i più piccoli ed è bello sentire le loro vocine innocenti.

Peccato che siano presenti sempre in meno, troppe altre 'cose' sono per loro più interessanti.

Confidiamo nella Santa Vergine: che li tenga sempre nelle sue braccia come ha tenuto il suo Gesù.



**Mystères du Rosaire**

(à chanter chaque dimanche de chapelet)  
Mystère Joyeux (lundi, jeudi)

1<sup>er</sup> Contemplons le Céleste Archange  
Devant la Vierge prosterné  
Unissons nous à Sa louange  
Adorons le verbe incarné.

Ref.

*Notre Dame du Saint Rosaire  
Doux espoir des pauvres pécheurs  
Écouté notre humble prière  
Et les chants joyeux de nos cœurs*

2<sup>ème</sup> Contemplons la Vierge Marie  
S' élançant par d' affreux chemins  
Pour apporter chez Zacharie  
La source des Bienfaits Divins      Ref.

3<sup>ème</sup> Contemplons la Mère Admirable  
Qui nous donne l' Emanuel  
Bethléem ta chère étable  
Resplendit comme un nouveau ciel      Ref.

4<sup>ème</sup> Contemplons la Vierge Pieuse  
Présentant sont fils à l' autel  
Mais déjà Mère généreuse  
Vous menace un glaive immortel      Ref.

5<sup>ème</sup> Cotemplons dans son humble enfance  
Jésus au milieu des docteurs  
De son ineffable science  
Leur dévoilant les profondeurs      Ref.

« Lo gnalèi » se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ? Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !



lo gnalèi

Le Guichet  
Linguistique  
Le Guichet  
Linguistique  
Le Guichet  
Linguistique

Texte écrit par : **Teresina Ouvrier**

Le texte en francoprovençal a été révisé par le **Guichet linguistique**

Assessorat de l'éducation et de la culture

Lo Gnalèi - Guetsset leungueusteucco :

16/18, rue Croix-de-Ville - 11100 Aoste - Tél. 0165 32413 - Fax 0165 44491

Usager Skype : gnaiei

g-linguistique@regione.vda.it - asspatois@regione.vda.it - www.patoisvda.org

♩ = 70      Trascrizione: C. Charruaz

Soprano I  
Con - tem - plon le Cé - le - ste Ar - can - ge De - vant la Vier - ge pro - ster -

Soprano II  
Con - tem - plon le Cé - le - ste Ar - can - ge De - vant la Vier - ge pro - ster -

Alto  
Con - tem - plon le Cé - le - ste Ar - can - ge De - vant la Vier - ge pro - ster -

S.1  
né U - nis - sons nous à Sa lou - an - ge A - do - rons le Ver - bein - car -

S.2  
né U - nis - sons nous à Sa lou - an - ge A - do - rons le Ver - bein - car -

A  
né U - nis - sons nous à Sa lou - an - ge A - do - rons le Ver - bein - car -

8 Ref.  
S.1  
né. No - tre Da - me du Saint Ro - sai - re Doux e - spoir des pauvres pé -

S.2  
né. No - tre Da - me du Saint Ro - sai - re Doux e - spoir des pauvres pé -

A  
né. No - tre Da - me du Saint Ro - sai - re Doux e - spoir des pauvres pé -

12  
S.1  
cheur E - cou - té notre humble pri - è - re Et les chants joyeux de nos cœurs

S.2  
cheur E - cou - té notre humble pri - è - re Et les chants joyeux de nos cœurs

A  
cheur E - cou - té notre humble pri - è - re Et les chants joyeux de nos cœurs

## FÉTA DE LA MEZEUCCA 2019

**Domenica 15 settembre 2019** si svolgerà la seconda edizione della **Féta de la Mezeucca**, in concomitanza con la Bataille des Reines (che avrà luogo il 14 settembre).

Come la scorsa volta, verrà proposto un ventaglio di gruppi, musicisti, suonatori, cantori, coristi, di Cogne o affini.

La manifestazione si svilupperà su tutta la giornata, in piazza, con spettacoli sia al mattino che al pomeriggio.

Un gran numero di musicisti e gruppi musicali di Cogne hanno già aderito, si stanno organizzando, collaborano, e alcuni stanno già lavorando per impostare un programma originale.

La manifestazione promette fin d'ora di essere molto varia, genuina e coinvolgente.

Invitiamo gli artisti a noi ancora sconosciuti, oltre a tutti quelli che non hanno ancora risposto, a farsi avanti senza timore né timidezza.

Siamo tutti molto curiosi di scoprire l'enorme ricchezza musicale di Cogne! Senza indugio, per proporre la propria adesione, per favore contattate **Mireille** al numero **349.5893568**.

Grazie!

Il gruppo organizzatore della Féta



## OPERE D'ARTI TASCABILI: LE MONETE

### RUBRICA DI NUMISMATICA

a cura di Joël Gérard, appassionato collezionista della Lira del 900.

#### Introduzione

Monza 29 luglio 1900, ore 22:30, Re Umberto I d'Italia dopo aver assistito alla cerimonia di chiusura della società di ginnastica Forti e Liberi sta rientrando in carrozza a Villa Reale quando l'anarchico toscano Gaetano Bresci lo colpisce tre volte con una pistola calibro 38. Umberto I quella sera ci teneva a partecipare a questa manifestazione poiché al saggio erano presenti squadre di Trento e Trieste, atleti ai quali il sovrano disse "Sono lieto di trovarmi tra italiani!", frase che scatenò un uragano di applausi.

La carrozza giunse alla reggia di Monza col sovrano ormai cadavere che dopo gli spari ebbe solo il tempo di dire "Avanti, credo di essere ferito". La regina Margherita si precipitò all'ingresso gridando "Fate qualcosa, salvate il Re!", ma Umberto I era già spirato.

Con la morte del secondo Re d'Italia inizia la mia collezione di monete che va dal 1901 al 1999, che comprende il Regno d'Italia con le sue colonie e dal 2 giugno 1946 l'Italia repubblicana.

Il 1° gennaio 1999, con l'istituzione della valuta unica europea, alla Lira venne attribuito il valore fisso di 1 Euro = £ 1.936,27 e il 1° gennaio 2002 l'Euro diventò moneta ufficiale ed entrò effettivamente in circolazione.

Il 1° marzo 2002 la Lira cessò di avere valore legale. La mia collezione si conclude con il 1999 poiché tutte le monete coniate nel 2000 e 2001 sono state distribuite solo in confezioni originali della Zecca d'Italia e pertanto non sono mai circolate.

Tornando all'inizio del 900, con la morte di Umberto I, sale al trono suo figlio Vittorio Emanuele III, nato a Napoli l'11 novembre 1869. Quest'anno ricorrono i 150 anni dalla sua venuta al mondo e per questa occasione ho deciso di proporre una rubrica di numismatica, poiché nel suo periodo di Regno furono coniate tantissime monete, vere opere d'arte tascabili. Vittorio Emanuele III fu un grandissimo numismatico, volle che la propria monetazione circolante fosse ricca e varia, dando vita così ad una vera e propria collezione tra le più belle e seguite.

Il Re, in oltre sessant'anni di appassionante ricerche, realizzò un vero e proprio corpus di tutte le monete emesse dalle zecche italiane, a partire dalla caduta dell'Impero romano di Occidente, per terminare con il Regno

d'Italia. Un progetto di ampio respiro che si estese a tutto il materiale reperibile in collezioni pubbliche e private tanto in Italia quanto all'estero, senza escludere le monete divisionali, poco o affatto note, e quelle in cattivo stato di conservazione. Questo grande studio andò a formare il *Corpus Nummorum Italicorum*, venti monumentali volumi azzurro pallido (il colore di Casa Savoia), il primo del 1910 e l'ultimo del 1943 mai ufficialmente pubblicato a causa della Seconda Guerra Mondiale.

È ancora oggi un'opera fondamentale per lo studio e la classificazione delle emissioni delle diverse Zecche italiane a partire dal Medioevo. Ricordo che la numismatica è lo studio della moneta e della sua storia in tutte le sue varie forme.

Quest'anno a Roma, presso Palazzo Massimo, con emozione ho potuto ammirare la collezione di monete che Re Vittorio Emanuele III il 9 maggio del 1946, ormai vecchio, dalla lancia che lo avrebbe portato verso l'esilio, tornando col pensiero a quella che era stata la più grande passione della sua vita, donò al popolo italiano.

Joël Gérard di Gimillan



Alcune abbreviazioni utilizzate in numismatica che permetteranno una più facile lettura delle future puntate di questa rubrica.

### GRADI DI CONSERVAZIONE DELLE MONETE INDICATI NEI CATALOGHI NUMISMATICI:

- FS Fondo Specchio**  
(moneta non emessa per la circolazione e soggetta a uno speciale trattamento che rende i fondi speculari);
- FDC Fior di Conio**  
(moneta bellissima mai circolata, senza tracce di usura e segni vari);
- SPL Splendida**  
(la moneta ha circolato pochissimo e tutti i rilievi non hanno subito danni);
- BB Bellissima**  
(moneta circolata ma in buono stato, poco consumata con leggeri colpi e graffi);
- MB Molto bella**  
(la moneta è usurata con colpi e graffi ed alcuni elementi non sono leggibili);
- B Bella**  
(la moneta è molto consumata con colpi, graffi e poco leggibile).

### RARITÀ DELLA MONETE COME INDICATE NEI CATALOGHI NUMISMATICI:

- CC Comunissima;  
C Comune;  
NC Non comune;  
R Rara;  
R2 Molto Rara;  
R3 Rarissima;  
R4 Estremamente Rara;  
R5 Solo alcuni esemplari;  
R6 Solo un esemplare;  
R7 Solo citato senza riscontro Comunissima.

## 7. TOPONIMI LILLAZ - CHAMPLONG

*In questa rubrica pubblichiamo a puntate la ricerca curata da Renzo Jeantet volta a custodire i toponimi di molteplici parti del territorio di Lillaz*



## 8. TOPONIMI LILLAZ - BERMAZON



La redazione del giornalino esprime le più sincere condoglianze alla famiglia dell'amico Renzo e coglie l'occasione per ringraziarlo per l'importante collaborazione che ha sempre dato alla biblioteca e al suo paese.



a cura dell'Associazione dei Musei di Cogne



Si tratta di una foto proveniente dall'Archivio della Soc. 'Cogne', priva di qualsiasi indicazione.

Si tratta evidentemente dell'arrivo di una qualche gara in piazza a Cogne ma non sappiamo se di una gara di corsa, di ciclismo o di qualche altra disciplina.

Le indicazioni temporali più evidenti riguardano l'edificio dell'attuale Bar Licone e il vecchio Municipio oltre all'abbigliamento dei vari personaggi che fanno ala all'arrivo del misterioso e atteso 'vincitore'.

*Qualcuno sa raccontarci qualcosa in più?*



La rubrica "Ricette di cucina" propone diversi piatti realizzati con i prodotti della nostra tradizione - a cura di Fabrizio Massera

## RISTORANTE – ENOTECA "LE PERTZES"

La strada che congiunge direttamente la chiesa parrocchiale al cimitero, molti anni fa era delimitata da lunghe pertiche sorrette da pali per tutto il suo percorso.

In patois si chiamano pertzes.

È stata anche la prima via di Cogne ad avere un nome: "via delle pertzes". È proprio lungo questa via che il 12 aprile 1993 apre il locale "Le pertzes" inizialmente come pub – brasserie, ritrovo di giovani che potevano assaporare carne alla brace e scolare boccali di birra.

I titolari del locale, i coniugi Luisella (addetta alla sala) ed Emanuele Comiotto (cuoco), pian piano allargano l'offerta di piatti tipici valdostani in un giusto equilibrio con la modernità.

Il locale è arredato con mobili tipici della tradizione valdostana, in più all'esterno è stato costruito un gazebo in stile, che permette di consumare i pasti all'aperto.

Nel 2000, al piano interrato viene costruita una bellissima cantina, che merita di essere almeno visitata e che si può prenotare per delle degustazioni o anche semplicemente per cenare.

Si possono trovare centinaia di etichette di vini anche della Vallée che, anno dopo anno, conquistano sempre più spazio negli scaffali.

Alcuni anni fa, durante un concorso dell'Associazione cuochi a Saint-Vincent, a cui partecipavano molte regioni italiane, il Ristorante ha vinto il primo premio con il Tortino di patate e porri con fonduta di fontina.



## TORTINO DI PATATE E PORRI CON FONDUTA DI FONTINA

Dosi per 4 persone :

600 gr. di patate  
200 gr. di porri  
sale, pepe, noce moscata, parmigiano qb

bollire le patate, sbucciarle e schiacciarle.

Il bianco dei porri appassirlo in padella con olio

Unire il tutto e aggiungere sale pepe noce moscata e parmigiano.

Successivamente, con l'impasto formare degli hamburger e farli tostare in padella con burro e salvia.

Preparare la fonduta a parte: 250 gr. di fontina messa a mollo nel latte il giorno prima, poi stemperare a bagnomaria finché diventa cremosa, aggiungere due tuorli d'uovo, coprire l'hamburger e servire caldo.



## SCI CLUB GRAN PARADISO QUALCHE CAMBIAMENTO MA SEMPRE LO STESSO IMPEGNO E PASSIONE

Gli sci sono stati messi in cantina da mesi ed è ora di bilancio della stagione trascorsa.

Un ringraziamento di cuore ai nostri atleti che hanno profuso grande impegno e passione a tutti i livelli, la cui voglia ed entusiasmo è il motore indispensabile per tutti coloro che lavorano per questa società sportiva.

Nel quadriennio trascorso l'impegno organizzativo dello Sci Club è stato un continuo crescendo siamo partiti con una Coppa Italia passando ad una Coppa Europa ad un Campionato Italiano Assoluto per finire con La Coppa del Mondo, che anche se non ci ha visti principali attori è stata per lo sci club e per i suoi componenti un impegno rilevante.

Il 12 maggio si è svolta l'assemblea dei soci ed abbiamo colto l'occasione per ritrovarci per un pranzo in allegria e per premiare e complimentarci con i 2 atleti che hanno conquistato successi nazionali:

**Jeantet Emilie** Argento nella sprint a Pragelato

Argento nella 7.5 ad Asiago

Argento in staffetta a Campo Carlo Magno

Oro nella mass Start a Campo Carlo Magno

**Cuc Tommaso** Argento nell'individuale dei Campionati Italiani Ragazzi di Lama Mocogno



Passiamo ora alle elezioni del nuovo Direttivo che per i prossimi 4 anni rimarrà in carica.

Sono stati riconfermati:

Abram Claudia, Cavagnet Andrea, Cavagnet Katia, Fusinaz Jean Pierre, Jeantet Mario, Reggianini Filippo, Savin Gabriella e Savin Lucrezia; nuovi entrati Acone Vincenzo, Cenci Massimo, D'Amico Luciano, Gerard Nicholas, Jeantet Daniel, Simonetti Alessandro e Vassoney Fausto.

Sono inoltre state prorogate le cariche di:

Presidente Jean Pierre Fusinaz  
Vice Presidente Andrea Cavagnet  
Segretario Claudia Abram

Tanti i volti nuovi ma ci preme sottolineare i nomi dei 3 giovani Cognein che si sono messi in gioco e sicuramente sapranno portar nuove idee ed energie all'interno del Direttivo.

Quello che ci proponiamo per i prossimi anni è cercare di far crescere la voglia di sciare e di divertirsi insieme mantenendo sempre viva la passione di questo bellissimo sport, che è radicato nelle tradizioni e nella cultura di Cogne, nei nostri bambini e ragazzi e ci auguriamo che la stessa convinzione sia il più possibile condivisa e che il ricambio generazionale tra i praticanti agonisti germogli di anno in anno.

Un particolare ringraziamento ai nostri allenatori, che come sempre con grande professionalità e pazienza riescono a trasmettere ai loro atleti che lo sport è benessere, che se fatto in compagnia è ancora più bello e soprattutto che lo sport è una vera scuola di vita.

Un grazie ai componenti del vecchio direttivo che sono stati elementi preziosi per la buona riuscita di tutte le attività che abbiamo organizzato e un grazie ai genitori che sono sempre pronti ad aiutare!

Ricordiamo inoltre che il 2021 sarà un anno importante per il nostro Club che compirà 100 anni!!!



## GRANPARADISOBIKE 2019



Domenica 9 giugno più di 500 bikers provenienti da tutta Italia si sono sfidati sui sentieri di Cogne per la 19ª edizione della Granparadiso Bike.



La giornata si è presentata uggiosa, con un po' di pioggia e qualche temporale. Ciononostante il percorso ha retto molto bene e non ci sono stati particolari problemi. Certo le nuvole e la pioggia hanno reso la gara per tutti (atleti, organizzatori e volontari) più impegnativa ma, per certi versi, anche più 'epica' e memorabile.



Grandissimi nomi erano presenti al via. Su tutti Samuele Porro campione italiano Marathon in carica, Cristiano Salerno ex professionista su strada e grande specialista della Mtb e il giovane Simone Avondetto, campione italiano e vice campione europeo juniores in carica. A spuntarla è stato proprio il piemontese Simone Avondetto dopo una regale vittoria sul comasco Samuele Porro.

Terzo gradino del podio per il ligure Cristiano Salerno.



La Granparadiso Bike è stata una bellissima giornata di festa per tutti. A renderla ancora più speciale il gruppo dei coscritti del 2000 che nei pressi di Gimillan ha incitato i concorrenti a suon di tamburo, fisarmonica e balli.



A vincere tra le donne è stata la brianzola Mara Fumagalli. La Campionessa Italiana Marathon in carica è stata la dominatrice incontrastata della gara tra le donne precedendo la giovane valdostana Sylvie Truc e la piemontese Costanza Fasolis.

Giuseppe Lamastra e Alessandro Saravalle sono stati i primi valdostani al traguardo. Per i due compagni di squadra arrivo in parata in sesta e settima posizione.



A causa del maltempo il polenta party si è svolto al coperto della palestra comunale. Il terzo tempo è stato come al consueto molto apprezzato da tutti. Polenta, salsiccia e birra l'hanno fatta da padrone prima delle attesissime premiazioni...

## SEN ALÀ SOUTTA... JEUNES VALDÔTAINS À LA GRANTA GUÉRA

a cura di Stefania Roulet e Carlo A. Rossi,  
Association Valdôtaine Archives Sonores,  
pp.285, 35€



“A’ tous ceux qui ont renoncé à leurs rêves, sacrifié leur jeunesse, perdu leurs vies à cause d’une guerre”: con questa dedica inizia il volume di cui vorrei parlarvi questa volta. Si tratta di un libro con allegato un cd in cui vengono tramandate le testimonianze orali, i diari, le lettere e le fotografie raccolte in Valle d’Aosta sulla Prima Guerra Mondiale. È un volume complesso nato dalle interviste realizzate negli anni ottanta in sedici diversi comuni valdostani tra cui anche Cogne. A costituire il nucleo centrale è il diario di guerra di Théodule Levirat di Aymavilles a cui si aggiungono quello di Icilio Armand di Saint Nicolas in cui racconta la sua esperienza ad Asiago durante la famosa “Battaglia degli Altipiani” e alcune pagine di Ettore Mieli originario di Alessandria d’Egitto. A completare il quadro lettere, cartoline postali da e per il fronte scritte dai fratelli Blanchet di Sarre e da Victor Deffeyes di Étroubles, fotografie, le biografie dei testimoni dell’epoca e un cd-rom che contiene integralmente tutte le testimonianze orali più altro materiale sonoro inedito. È un volume prezioso che ci permette di imparare, ricordare, capire e restituire memoria a tutti coloro che sono finiti nell’anonimato della storia. Ed è anche un modo per capire chi siamo e dove stiamo andando attraverso le storie di chi ha vissuto prima di noi perché, come scrive la psicogenealogista Maura Saitta Ravizza nella prefazione del volume, “da sempre si ipotizza che esista una trasmissione inconscia tra genitori e figli, intergenerazionale, che poi a loro volta la tramandano ai loro successori”. Di conseguenza, come insegna Carl Jung nella sua teoria dell’inconscio collettivo, siamo tutti portatori delle memorie dei nostri antenati.

Stefania Celesia

## SEN ALÀ SOUTTA... UN LIVRE SUR LA GRANDE GUERRE

Samedi 6 avril dans le salon municipal de Cogne on a présenté le livre “Sèn alà soutta”, dédié aux protagonistes de la Première Guerre Mondiale. Il s’agit d’une oeuvre que Stefania Roulet e Carlo Rossi, pour compte de l’A.V.A.S. ont préparé avec un long travail de quatre ans.

L’argument nous touche un peu tous, car on peut affirmer que toutes les familles valdôtaines de l’époque ont vécu ce drame mondial, qui a vu engagée un’entière génération de jeunes citoyens.

La recherche s’inspire au journal de Théodule Levirat d’Aymavilles, accompagné par des approfondissements historiques tirés d’autres journaux de guerre: de Icilio Armand de Saint-Nicolas et de Ettore Mieli, originaire d’Alexandre d’Egypte.



1965 (L) - Ex Combattenti delle due Guerre Mondiali davanti al municipio di Cogne



1927 - Il fondatore del gruppo Cavagnet Pietro (1886 - 1971)

aiutante di battaglia nella Prima Guerra Mondiale

Très importantes ont été aussi les collections de lettres et de cartes postales retrouvées à Sarre et Etroubles.

D'après ces précieux documents et témoignages les auteurs ont essayé de comprendre quel pouvait être les sentiments de ses pauvres jeunes soldats catapultés dans une tragédie humanitaire, telle qu'est toujours une guerre, sans même savoir pourquoi.

Le résultat furent 1557 jeunes valdôtains tombés pour la Patrie et un grand nombre de blessés, mutilés, malades, prisonniers.

Un seul "cognèn" est rappelé dans le livre: **Pierre Cavagnet** (1886 – 1971) dit "Fion".

Il fut décoré pour bravoure en bataille méritant la médaille d'argent à la valeur militaire.

Rentré à son pays natal après la guerre, il fut un des promoteurs de la création du groupe A.N.A. de Cogne en 1927, dont il fut le premier président.

D'autres "cognèn" furent décorés, mais à la mémoire, car ils moururent sur le champ de bataille ou ensuite des blessures remportées en combat:

**Bérard Julien Zéphirin** de Joseph Frédéric, 126ème régiment d'infanterie – classe 1889 – Monte Pecinka 1er novembre 1916 – Il lui fut attribué la médaille d'argent V.M. ;

**Perrod Joseph Vital** de Paul Anselme, Alpin du 4ème régiment Bataillon Aoste – classe 1889 – Monte Pasubio Malga Zugna 28 juin 1916 – Il fut décoré de médaille de bronze V.M.

On conte au total 18 morts de Cogne dans la guerre 1915 – 1918 et ils ont été tous rappelés par des plaquettes dans l'allée du vieux cimetière et récemment regroupées sur une grande pierre près du nouveau.

En prévision de la soirée on a fait quelques approfondissements sur l'argument qui nous a permis de recenser des "cognèn" morts en combattant pour la France: **Abram Pierre** (1884 – 1915; les deux frères **Guichardaz François Ferdinand** (1894 – 1915) et **Joseph Innocent** de Ferdinand (1890 – 1918).

Avant la 1ère Guerre Mondiale on doit signaler aussi: **Cuaz Pierre** d'Antoine, mort de choléra pendant la guerre de Crimée en 1855.

A' souligner le triste sort des deux frères **Gérard: Joseph Célestin** (1883 – 1915), qui laisse une veuve avec cinq enfants, et **Joseph Germain** (1884 – 1918), fils de l'ancien syndic de Cogne (1892 – 1894) François Sophonie Gérard, demeurant au village de Moline.

Pas mal de volets ont été ouvert et on aurait envie de continuer les recherches, par exemple pour savoir combien de "cognèn" participèrent à la guerre 1915 – 1918 et découvrir leurs identités pour reconstruire un morceau d'histoire de notre pays.

En conclusion, un grand merci à *Lou Tchot di rappèleur* qui a bien voulu animer la soirée avec leur répertoire de chansons sur la Grande Guerre, dédiées à tous ces jeunes concitoyens et valdotains aux quels on a rendu hommage avec ce bel ouvrage, qui a gagné le Prix Willien 2019.

Dans le tableau ci-après les morts de Cogne dans la Guerre 1915 - 1918

Bruno Zanivan



1958 - La madrina Cavagnet Margherita con il fondatore Cavagnet Pietro e il capogruppo Blanc Bruno a Cogne

## CADUTI DI COGNE GUERRA 1915 – 1918

Nominativo e paternità	Nascita	Reggimento	Morte	Luogo	Causa
1 ABRAM Pietro f. Giuseppe	31.01.1886	4° Reggimento Alpini	09.07.1916	27 Sezione di Sanità	Ferite riportate in combattimento
2 ABRAM Luigi f. Ferdinando	17.05.1892	205° Reggimento Fanteria	10.08.1916	Medio Isonzo	Ferite riportate in combattimento
3 ABRAM Pietro f. Maria Rosa	23.05.1884	Legionario - Francia 2° Régiment de Marche du 1er Etranger	09.05.1915	Neuville Saint-Vast (Pas-de-Calais)	Combattimento
4 BERARD Giuliano Zeffirino f. Federico	6.12.1889	126° Reggimento Fanteria	04.11.1916	Ambulanza 3° armata	Ferito a morte sul campo di battaglia
5 BERARD Giuseppe Luigi f. Eugenio	28.12.1881	4° Reggimento Alpini	29.12.1918	Ospedale da campo N. 095 Portogruaro	Fu prigioniero austriaco e morto per malattia
6 CHARVET Giuseppe f. Pietro Cesare	02.06.1891	54° Reggimento Fanteria	14.07.1915	Ospedale da campo N. 042	Ferite riportate in combattimento
7 GERARD Giuseppe Celestino f. Sofonio	24.03.1883	4° Reggimento Alpini	19.09.1915	Tortona	Ferite riportate in combattimento
8 GERARD Giuseppe Germano f. Sofonio	01.12.1884	269° Reggimento Fanteria	18.06.1918	Piave	Ferite riportate in combattimento
9 GERARD Giuseppe f. Damiano	1890-1893?		--.1918	?	Mutilato di guerra
10 GRAPPEIN Luigi f. Clemente	18.02.1896	7° Reggimento Fanteria	28.01.1918	Prigionia	Malattia
11 GUICHARDAZ Giuseppe f. Luigi	18.08.1892	77° Reggimento Fanteria	10.10.1916	Carso	Combattimento
12 GUICHARDAZ Pietro Cesare f. Basilio	13.10.1893	4° Reggimento Alpini	15.08.1915	Settore di Tolmino	Ferite riportate in combattimento
13 GUICHARDAZ François-Ferdinand f. Ferdinando	03.12.1894 (Paris)	104° Régiment d'Infanterie	23.09.1915	Aubernées au Bois de Levin Saint-Hilaire le Grand (Marne)	Combattimento
14 GUICHARDAZ Joseph-Innocent f. Ferdinando	30.12.1890 (Paris)	4° Régiment d'Infanterie	07.08.1918	Ambulanza 13/4 Revigny (Meuse)	Ferito in combattimento
15 JEANTET Clemente Anselmo f. Clemente	25.04.1896	205° Reggimento Fanteria	07.06.1916	Altopiano di Asiago	Combattimento
16 JEANTET Giuseppe Cesare f. Clemente	04.06.1894	1° Compagnia di Sanità	14.08.1915	Ospedale da campo N. 03	Malattia
17 JEANTET Clemente f. Clemente	19.02.1898	6° Reggimento Alpini	10.02.1918	Val Brenta	Combattimento
18 OUVRIER Anselmo Basilio f. Giovenale	02.11.1887	4° Reggimento Alpini	04.01.1919	Aymavilles	Infortunio
19 PERROD Giuseppe f. Giuseppe	24.10.1891	4° Reggimento Alpini	30.11.1917	Ospedale da campo N. 147	Ferite riportate in combattimento
20 PERROD Giuseppe Vitale f. Paolo	02.03.1889	4° Reggimento Alpini	28.06.1916	Monte Pasubio Malga Zugna	Ferite riportate in combattimento
21 PERROD Giuseppe Giosuè f. Giuseppe	11.08.1886	4° Reggimento Alpini	17.09.1917	Torino	Malattia
22 TRUC Cesare f. Paolo	02.12.1882	4° Reggimento Alpini	28.05.1917	Monte Vodice	Combattimento

## L'AIVIE DE COGNE

Louiyenta coumme én diamàn,  
 Bonna, fréitse, lévetta é pura,  
 L'è l'aivie de noutrou sendéque.  
 Deujou de noutrou sendéque piquè de séi tejoù Cougnentse  
 belle si l'aivie la pôtou é la bézou a Sarou iò de séi veneuya resté.  
 Na vezeutta ou sembetchérou.  
 Na contemplachòn ou Gren Paradì.  
 Lou pièzi d'encontré catcheun pe davve parolle.  
 Quen d'éì l'oucajàn de séi bièn ôgueilleuza de deurre que séi  
 Cougnentse.  
 É sevèn de pensou que Cogne devré avé én *hymne* nachounal.  
 Piquè po : Salù a Cogne de Reine Bibois ?  
 Vou saleyou tuit é vou-z-embrachou, me chèa Cougnèn.

Anita Carlin



## GRAPPEIN E LA DESTINAZIONE DELLA CASA DELL'OROLOGIO DI COGNE

A Cogne anche le pietre sanno che "la Casa dell'Orologio" fu la Maison di César Emmanuel GRAPPEIN, ma ciò che esse non sanno, così come molti umani, è la destinazione che detta casa avrà ad opera del Comune e della "Grappein Médecin ONLUS."

Circolano nel vento diversi possibili utilizzi, alcuni dei quali molto laici e non troppo coerenti con l'importanza del sito; allora vorrei fare il tifo per una destinazione più aderente all'importanza intrinseca del sito: se la Casa dell'Orologio è di Grappein, deve continuare ad essere di Grappein e solo di Grappein.

Mi spiego. A poco più di sessantacinque anni, avendo capito l'importanza della sua opera, lo stesso Grappein ne traccia, in guisa di bilancio, una sintesi, elencando in tredici punti ciò che i compatrioti gli "devono".

A Grappein si possono attribuire molti aggettivi: riformatore, progressista, socialista utopista, illuminista, politico, statista, ecologista, economista, comunista, sindacalista... e molti altri premono all'uscio.

A me non interessa categorizzare l'opera di Grappein, a me interessa osservare con attenzione la gestione della miniera: "Il 16 maggio 1832 César Grappein invia all'Intendente del Ducato di Aosta due "regolamenti" relativi alla gestione del filone e delle strade, nei quali indica con estrema precisione mansioni, obblighi, diritti e doveri di tutti gli impiegati ai lavori pubblici e dei dipendenti comunali, frutto delle trascorse esperienze comunitarie<sup>34</sup>."<sup>1</sup>

La nota 34 della citazione, rinvia all'Appendice 1 (ibidem pagina 327): è sufficiente la lettura di questo testo, contestualizzandolo all'epoca, per rimanere sbalorditi ed esterrefatti. Il testo, redatto nel 1832, teorizza le "esperienze" maturate e vissute tra gli anni presumibilmente dal 1815 sino al 1830, anni "della gestione comunitaria – comunistica o comunista – della miniera e delle strade"<sup>2</sup>.

Allora mi viene spontanea una domanda: creatore geniale o epigono? Ovvero: ha creato o copiato da quanto gli succedeva intorno? Perché

<sup>1</sup> "Il Ferro e il Buon Governo – L'utopia politica ed economica del dottor Grappein e la Valle d'Aosta ai primi dell'800" a cura di Sergio Noto (autori vari) – Musumeci Editore su promozione del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta – pagina 143, capitolo a cura di Giorgio Vassoney.

<sup>2</sup> Ibidem pagina 139



nella sua opera ci sono i germi di quanto sarebbe successo nella storia, nel prosieguo; pertanto dobbiamo analizzare i possibili modelli che possono averlo ispirato.

Sono successive di dieci-venti anni sia la Lega dei Giusti – organizzazione operaia clandestina tedesca, nata a Parigi nel 1936 – sia la Lega dei Comunisti (poi Internazionale Comunista), nata a Londra nel 1940; per non parlare del Manifesto del Partito Comunista, partorito tra il 1847 e il 1848 e pubblicato a Londra il 21 febbraio 1848 ad opera di Karl Marx e Friedrich Engels, o del Capitale per il cui primo libro si dovrà aspettare addirittura il 1867.

Nessuno di questi eventi può aver influenzato il dottor Grappein, come nemmeno egli può aver attinto dal movimento delle cooperative nato a Manchester solo nel 1844 (se si esclude un tentativo del 1833 abortito per fallimento).

Non resta che analizzare il proto-comunismo e cioè il socialismo, quel movimento di incerta data di nascita, denso di ideologie e pensieri politici inneggianti ad una migliore uguaglianza economica, sociale e giuridica dei cittadini.

Apparentemente sinonimi, quindi interscambiabili, fu ad opera di Marx ed Engels che il socialismo fu teorizzato divisibile tra utopistico (di matrice cristiana e con obiettivi da raggiungere mediante riforme), e scientifico (di matrice atea e con obiettivi raggiungibili solo con atti rivoluzionari), quindi, quest'ultimo, pienamente assimilabile, secondo Marx, al comunismo.

Riconoscendo in Grappein un profilo più simile al socialismo utopistico, corre l'obbligo indagare l'eventuale influenza subita, dal nostro, ad opera del pensiero di coloro che i padri del manifesto comunista riconobbero aver avuto ruolo e valore determinante e fondamentale per lo sviluppo del socialismo: Saint-Simon, Fourier, Owen; altri si misurarono sul tema, ma non possono essere presi in considerazione perché nati agli inizi dell'800. Venendo ai tre, non credo che Claude-Henri de Rouvroy, conte di Saint-Simon, possa aver influenzato il nostro, in quanto pubblicò le sue opere tra il 1814 ed il 1824 ed il suo pensiero fu amplificato soprattutto negli anni quaranta, inoltre, considerata la lentezza divulgativa dell'epoca soprattutto con riferimento all'enclave di Cogne, difficilmente sono atterrate in paese in tempo utile.

Non credo nemmeno che Charles Fourier, coscritto di Grappein, possa aver esercitato influenza, in quanto tracce di suoi seguaci, soggiornanti a Parigi intorno agli anni trenta dell'800, fanno presumere una divulgazione del suo pensiero posteriore ai bisogni del Grappein.

Infine pure Robert Owen (di un anno più vecchio di Grappein) non può aver esercitato influenza perché iniziò ad occuparsi del tema della povertà solo dopo il 1817 e raggiunse la maturità del pensiero intorno agli anni trenta.

Bene ! Se come pare Grappein non fu influenzato dal nascente socialismo utopistico non resta che concludere che, in assenza di modelli recepiti dall'esterno, egli non fu sicuramente un epigono.

Se non fu un epigono, dove trasse l'ispirazione ? Certamente il suo pensiero era stato fecondato dall'illuminismo, dal vento rivoluzionario, dall'epopea Napoleonica, ma ciò che più gli servì è l'essere stato un creativo geniale, e mi spiego meglio.

Riesaminiamo i testi del 1832 e confrontiamo le attività di gestione con il sapere oggi richiesto ad un moderno manager per gestire il filone di Cogne; riscontriamo che servono varie conoscenze: strategia, gestione delle risorse umane, economia, amministrative, contabili, finanziarie, organizzative, commerciali, giuridiche... aggiungete ciò che ho dimenticato.

Grappein si era laureato a trentadue anni, ma in medicina. Quindi dove, come e quando ha assunto la cultura necessaria per gestire con successo ed in forma molto innovativa il filone ?

Così, poiché la cultura si impara mentre l'intelligenza no, perché non si può insegnare, non resta che concludere che Grappein abbia fatto ampio uso della propria intelligenza che unita ad una cospicua creatività, diventa genialità. Ovvio che una personalità così acuta ed ingombrante avesse dei detrattori e non pochi; Lui stesso dice nel suo "bilancio": "13) Ho sventato i funesti progetti dell'egoismo e della cupidigia, ho impedito il monopolio, ho allontanato le esalazioni mortali della corruzione e ho sopportato tutto ciò che producevano l'accanimento dell'odio e le nefandezze della calunnia."<sup>3</sup>. Quest'uomo geniale teorizzò e praticò innovazioni ed ideologie molto prima d'altri, per cui vien da chiedersi se la sua opera non fosse stata incastonata in Cogne, ma in un'area con humus divulgativo e socialmente percettivo più ampio, quale ridondanza avrebbe potuto scatenare.

<sup>3</sup> Ibidem pagina 136

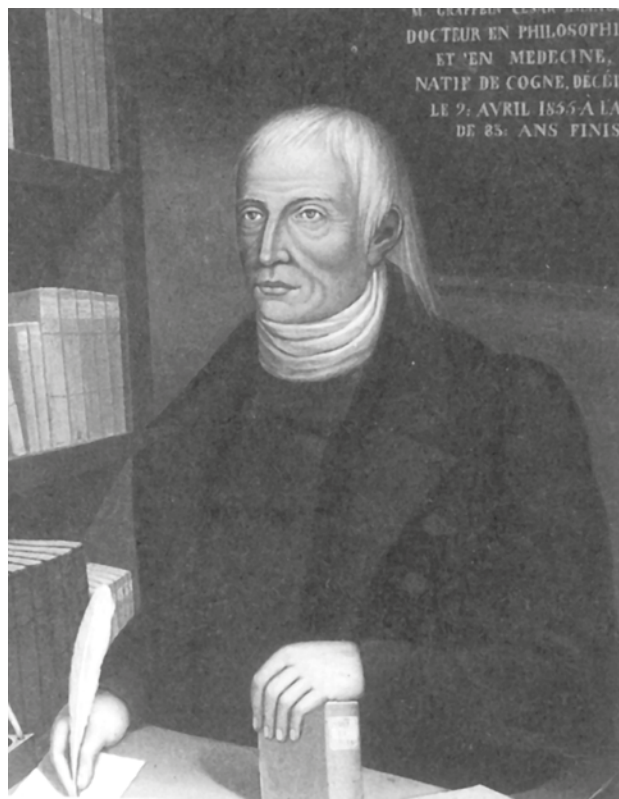
Non lo sapremo mai, sappiamo invece che i suoi concittadini e non c'è da stupirsi, nonostante i forti contrasti, fecero scrivere sulla croce al centro del cimitero "A Grappein César, Docteur en médecine,... La Patrie reconnaissante".

Questa la mia tesi: per omaggiare il concittadino geniale e non lasciare vittoriosi i suoi detrattori, la casa deve essere consacrata all'opera di Grappein ed a ciò in cui Egli ha creduto: Cogné, il suo vissuto e la sua storia nonché la miniera col suo valore socio-culturale ed economico.

Altro non si può, né si deve fare, a parer mio !

Se così non fosse, abbiano i suoi concittadini il coraggio di rimuovere dalla croce la frase "La Patrie reconnaissante", perché la riconoscenza è imperitura.

Marco Savio



## ...32 ANNI DI STORIA, CON PROFONDA RICONOSCENZA

**Caro Osvaldo,**

non è mai semplice riassumere, in poche parole, la vita di un uomo e soprattutto di una persona che ha tracciato in modo indelebile, per 32 anni, la storia di una Comunità. **La nostra Comunità.**

**A Cogné hai dedicato la tua vita**, prima come minatore, poi alla guida del paese. Ricordiamo tutti come, con orgoglio, mostravi fino a pochi anni fa, il tuo nome ancora scolpito sulla terrazza di Colonna o le immagini in cui manovravi lo Skip nel cuore della miniera.

**Non posso non ricordarti come Sindaco**, la tua passione per la politica e il sindacato, che ti ha visto coinvolto in tanti passaggi importanti per la nostra comunità, diventando un punto di riferimento fondamentale per tutti noi, **strenuo difensore delle nostre specificità, della nostra cultura e della nostra fierezza di essere Cougnèn.**

**Tu eri sempre disponibile**, attento alle esigenze dei cittadini, pronto a dare consigli, assicurare, sbrigare pratiche, sempre nel solo interesse di Cogné.

**Per tanti anni ho lavorato al tuo fianco come tecnico** e ricordo con piacere e nostalgia le nostre riunioni di lavoro all'alba tra le 6 e le 8 del mattino, unico momento in cui potevamo confrontarci in libertà, discutere di lavoro, di progetti e di sogni di sviluppo del Nostro Paese, perché solo in quegli orari non vi era una coda continua di persone che bussavano alla tua porta per un consiglio, per risolvere un problema o semplicemente per salutarti.

**Non posso non ricordare la passione condivisa per lo sport e lo sci di fondo** e le tante sfide portate avanti insieme, tu come Sindaco ed io come Presidente dello Sci club, per l'organizzazione di competizioni sportive nazionali ed internazionali.

Negli anni, ho potuto apprezzare tutta la tua profonda e sincera **onestà intellettuale ed integrità morale.**

**Non scendevi a compromessi**, e molte volte per questo ne hai subito le conseguenze soprattutto a livello politico.

**Il tuo contributo allo sviluppo della comunità di Cogné**, passata da una tradizione industriale, legata alla miniera, ad una a forte vocazione turistica, **è stato determinante** e tutti noi ti saremo per sempre riconoscenti.

In particolare, hai avuto il merito di riuscire a preservare il nostro paese sia dal punto paesaggistico che culturale, direi **un particolarismo nel particolarismo**.

**Io credo che nella vita, più di ogni altra cosa, serva e conti l'esempio.** Tu, per il modo in cui hai saputo esercitare la tua funzione, sei certamente stato un esempio per tutti noi, per il tuo **spirito di dedizione, di operosità e di onestà**, per la tua instancabile passione e determinazione nell'attività politica e amministrativa.

Hai vissuto momenti di felicità, come l'accoglienza di Giovanni Paolo II nel 1994, ma anche momenti difficili, come la chiusura della miniera nel 1979 e l'alluvione del 2000.

**Caro Osvaldo,**

**la comunità di Cogne, che mi onoro oggi di rappresentare, ti è e ti sarà sempre profondamente riconoscente** e, assieme ai tanti amici, alle numerose autorità presenti oggi, che sono qui a testimoniarti il loro affetto, **si stringe attorno alla tua amata Iolanda, moglie e compagna di una vita intera.**

Voglio concludere con un passaggio tratto dall'omelia che Papa Giovanni Paolo II, **"ora Beato"**, fece sulla prateria di St. Orso nel lontano 21 agosto 1994.

**"Dinanzi a noi si staglia il maestoso ghiacciaio della "Tribolazione" che, facendo parte del Gran Paradiso, richiama spontaneamente l'immagine evangelica della strada aspra e stretta che bisogna percorrere per raggiungere l'eterna felicità (cf. Mt 7, 13-14)".**

**Caro Osvaldo,** tu questa strada l'hai percorsa fino in fondo con la schiena dritta e a testa alta, **ora potrai certamente goderti la pace e la felicità eterna dei giusti.**

**Un ultimo abbraccio da parte mia e dall'intera comunità che rappresento.**

Franco Allera  
Sindaco di Cogne

## RICORDO PER OSVALDO RUFFIER



Osvaldo Ruffier, Il Sindaco, ci ha lasciati il 29 maggio 2019 tutti un po' orfani, come a guardare dalla sponda, il fiume portarsi via un pezzo della nostra storia più grosso del solito, di cui è giusto, adesso, ripercorrere i passaggi.

Osvaldo ha trascorso tutta la sua vita a Gimillan, dove ha frequentato le elementari nella scuola che allora

ospitava una cinquantina di bambini come lui, nato nel 1936. Era figlio di montanari e come tutti sappiamo, minatore dal 1954 al 1979. Nel '61 eletto nel Consiglio Comunale, diventò sindaco dieci anni più tardi. E' stato Il Sindaco di Cogne dal 1971 al 2003, quando gli succedette Bruno Zanivan. In miniera lavorava nella sala dell'argano che fa viaggiare lo skip lungo il piano inclinato da Costa del Pino a Colonna, 400mt più su. Si curava, dunque, del cuore meccanico della miniera. Il suo profondo rispetto per la miniera unitamente alla sua abnegazione e rettitudine, lo lega idealmente a quell'altro grande sindaco di Cogne, César Emmanuel Grappein (1776-1855) nato quasi due secoli prima. Altri hanno un Castello, una Torre, un Anfiteatro o una Basilica, Cogne ha una Miniera...

Osvaldo Ruffier, da sindaco si è battuto contro la sua chiusura, puntualmente avvenuta nel 1979; ancora negli ultimi anni ci teneva a puntualizzare che la vena di magnetite non è esaurita e la scelta della chiusura è avvenuta per ragioni diverse.

Aveva quindi tentato di dare vita a realtà produttive complementari al solo sviluppo turistico, per mantenere a Cogne delle alternative occupazionali ed un tessuto operaio, nel solco della tradizione industriale del paese, parallela a quella montanara; prima, attraverso l'esperienza della falegnameria COFARCO e poi quella meno positiva della rubinetteria.

E' stato sempre lungimirante scontrandosi inevitabilmente con la miopia che tende a prevalere quando gli interessi privati e politici superano quelli delle piccole Comunità nel loro insieme.

Perciò Ruffier ha spesso perduto le sue battaglie, in cui si gettava a capofitto, mettendoci tutte le sue energie, senza mai curarsi del proprio tornaconto personale.

Quando ci fu la kermesse - tra il 1987 e il 1992 - sulla prateria di Sant'Orso, Osvaldo Ruffier si affidò ad una Consultazione Popolare, che lo vide sconfitto nello specifico, ma vincitore per la prova di alto senso democratico che aveva saputo dare.

Coadiuvato da seri ed onesti collaboratori, Osvaldo Ruffier sapeva soprattutto ascoltare, considerando con attenzione tutte le opzioni, e sempre guardando al dopodomani.

Ha anche ottenuto grandi risultati, uno per tutti la realizzazione della Marcia GranParadiso, in cui ebbe la ribalta televisiva nazionale, per la prima volta. Come capo dei sindaci valdostani, molti dei quali hanno partecipato commossi alle sue esequie, si è battuto con successo per l'ottenimento di una maggiore autonomia finanziaria dei Comuni valdostani. E rimesso il suo mandato è rimasto al servizio della Comunità come Presidente del "Consorzio di miglioramento fondiario" fino al 2014.

Ha avuto tanti avversari, ma credo nessun nemico perché a Osvaldo Ruffier si affidava il paese intero come al capitano di una nave, quando c'è burrasca. Nei suoi 32 anni di mandato, Osvaldo è riuscito ad affrontarne diverse: oltre alla chiusura della miniera, l'alluvione del '94 e quella più drammatica del 2000. Ricordiamo purtroppo il tragico caso dell'uccisione di Samuele Lorenzi con tutti i media puntati contro e infine l'estenuante battaglia per il recupero e la conversione della ferrovia del Drinc, per la quale si è battuto fino al suo ritiro a vita privata. Ricordiamo tutti i suoi numerosi ricoveri ospedalieri e la dignità nell'affrontare la malattia.

Accanto a sé ha sempre avuto sua moglie Jolanda Chillod, gli amici, tutti i suoi nipoti e i suoi amatissimi compaesani di Gimillan.

Personalmente sono fiera di aver collaborato con Osvaldo Ruffier nella sua più lunga battaglia, quella per il recupero del Patrimonio Minerario nella sua interezza e sono convinta che il tempo gli darà ragione e i suoi sogni si avvereranno, ma se anche non dovesse succedere, credo che per Osvaldo calzino a pennello le parole di Giordano Bruno, che vorrei riportare:

*Ancorché il fin bramato non consegua  
e l'alma in tanto studio si dilegua,  
basta che siasi nobilmente accesa*

Barbara Tutino

## IN RICORDO DI OSVALDO

GRAZIE Osvaldo!

Per la generosa dedizione alla tua comunità;  
per la rettitudine che ti ha contraddistinto;  
per la perseveranza e l'energia nel portare avanti le tue idee;  
per la capacità di metterti al servizio degli altri;  
per l'esempio che hai dato a noi giovani amministratori di allora;  
per la difesa in prima linea del tuo comune nei momenti più bui e tragici;  
per la passione che hai sempre messo in campo;  
per l'impegno incondizionato e gratuito nel servire Cogne e la Valle d'Aosta intera;

per le scelte coraggiose e per il lavoro svolto nell'aggregare i comuni valdostani;

per la lealtà e la coerenza dei tuoi comportamenti.

Cogne tutta ti è debitrice per aver saputo accettare, avviare e accompagnare i cambiamenti economici e sociali che hanno marcato gli anni in cui sei stato la guida del paese.

Sulle epigrafi che annunciavano la tua scomparsa emergeva la dicitura: "storico Sindaco di Cogne".

Una bella verità, perché tu sei stato certamente un personaggio importante nella vita recente di Cogne e hai marcato profondamente la storia del nostro paese, con le tue azioni e il tuo carattere.

Hai commesso anche tu degli errori, come capita a tutti nella vita, soprattutto occupandosi del bene pubblico, ma la perfezione non è di questo mondo! Ogni scelta, del resto, trova una sua giusta collocazione solo se si guarda anche al momento storico e sociale che l'ha dettata.

Quanti incontri, quante riunioni, quante discussioni, con l'obiettivo di trovare soluzioni credendo di poter risolvere i problemi a beneficio della tua comunità e mai per te stesso.

Vorremmo che da lassù tu ci sorvegliassi, ci spronassi, ci indirizzassi, ci difendessi ancora come hai saputo fare in quei passati lunghi anni di impegno pubblico.

Desidereremmo conservare anche solo un poco della tua passione per quella politica genuina che guardava soprattutto ad amministrare nel modo migliore.

**N**on ti sei mai lamentato del tuo stato di salute negli ultimi tempi e ci ha colpiti il tuo modo di accettare il destino, tu uomo che non si fermava mai davanti agli ostacoli, che reagiva, che combatteva. Non meritavi di completare il percorso della tua vita terrena così, ma non siamo noi a decidere. Con l'amatissima Iolanda sempre al tuo fianco, ti sei ritirato in silenzio senza far rumore.

La tua onesta vita di umile operaio diventato faro di un'intera comunità possa continuare ad essere impronta e sprone per tutti noi e soprattutto per le giovani generazioni.

Magari qualche tuo sogno si realizzerà ancora!

Un abbraccio e... GRAZIE!

**Bruno**



## GIACOMO ERA UN AMICO, UN FRATELLO: UN AMICO E UN FRATELLO PARTICOLARI

Ci eravamo conosciuti negli anni di università a Torino, dove Lea ed io dividevamo un appartamento. Un giorno Lea mi disse: "Ho incontrato un ragazzo, mi piace molto".

E da quel giorno non si lasciarono più.

Fu un amore grande e con questo amore superarono tutte le difficoltà della vita. Quando Lea me lo presentò mi piacque subito: il suo viso pulito, aperto al sorriso, alla vita, la sua semplicità, la sua umiltà mi toccarono, mi colpirono.

Quando Francesco, il primogenito, fu concepito, dopo qualche mese a casa dell'amico Marco, si sposarono e vennero a vivere a Cogne da Marcello e Giulia. Ricordo bene il giorno in cui gli chiesi se gli piaceva vivere in questo piccolo villaggio. Mi rispose: "Sì, Gimillan mi piace molto e per quanto riguarda Marcello e Giulia, i miei suoceri, non avrei potuto trovare di meglio." La sua considerazione mi emozionò: mi resi conto di quanto fosse semplice e buono.

Giacomo veniva da una famiglia dai valori saldi, autentici, gli stessi che ha portato nella sua unione. È stato sì un padre severo, fermo, ma anche profondamente amorevole. Con la sua adorata Lea ha saputo educare i suoi amatissimi Francesco, Costanza e Filippo nel rispetto degli altri, nella correttezza, ma anche nella bellezza e nel valore della vita. Giacomo credeva molto nella famiglia. Quante volte scendeva al mattino ad Aosta a lavorare e tornava a fine mattinata, pur sapendo di dover poi ridiscendere, e questo per il desiderio di pranzare con la sua famiglia.

Ricorderò sempre il giorno in cui mi disse: "Rosanna, quando non vorrai più abitare nella tua grande casa da sola, puoi venire a vivere con noi". Ecco, questo era Giacomo: una grande generosità, un profondo senso dell'amicizia e dell'amore per gli altri. Era una persona piacevolissima, positiva nei confronti della vita, molto discreta.

Giacomo ha amato tanto, e tanto è stato amato e stimato.

Ora, lì dove sei, non soffrirai più. Il Signore ti ha preso in braccio e ti ha portato via con sé, perché sapeva quanto tu valessi e quanto tu credessi: ogni domenica alla Messa delle 18.00 ti si vedeva negli ultimi banchi della chiesa. E da lassù, ti prego, aiuta la tua fedele e amatissima compagna di vita e i tuoi figli che ti hanno adorato, e i tanti amici che ti piangono inconsolabili. Sì, perché sei andato via troppo presto ed è tanto difficile accettare la tua dipartita, la dipartita di un uomo buono, dal cuore grande, che amava la vita, che aveva ancora tanto amore da dare e da ricevere.

**Rosanna**

## UN LILÉI, ENFANT DU PAYS, CI HA LASCIATI

In questa primavera 2019 avara di tepore e di sole, Renzo Jeantet non ha visto rifiorire il maggiociondolo di Lillaz. E il maggiociondolo, solitamente rigoglioso di fiori a giugno, quest'anno non ci ha regalato la sua bella chioma gialla. Forse anche lui è triste, triste perché non ha più visto passare Renzo, sino a pochi anni fa sempre accompagnato dalla fedelissima Luna, a piedi o seduto sul suo trattore carico di legna da ardere e non può più assistere alle nostre chiacchierate e alle nostre discussioni. Sì, perché era all'ombra di quest'albero che volentieri scambiavamo due parole, anche quando andavamo di fretta. Quando invece avevamo più tempo, parlavamo a lungo e i nostri non erano mai discorsi banali, ma ci confrontavamo, discutevamo, anche animatamente, ma sempre in modo leale e rispettoso.

L'assenza di Renzo pesa profondamente a Lillaz perché, grazie al suo impegno profuso per anni in diversi ambiti, grazie alle sue conoscenze del territorio, alle sue iniziative e alle sue proposte, alla sua capacità di individuare i problemi, analizzarli e prospettare soluzioni, era una figura di riferimento per noi Liléi. Gli saremo per sempre riconoscenti per tutto quello che ha fatto per il nostro villaggio.

È stato l'ideatore della fiaccolata di fine anno, l'autore dei numerosi presepi scolpiti nella neve che per anni hanno caratterizzato il paesaggio invernale di Lillaz, un valido collaboratore per la valorizzazione della paleofrana e per la creazione della palestra di roccia in memoria del suo amico e testimone di nozze Marcello Gerard, morto durante il rientro dall'ascensione alla Torre di Lavina. In passato, prima come direttore delle piste di sci di fondo e maestro di sci e poi come amministratore si impegnò con tenacia e determinazione per la realizzazione di nuovi anelli di piste; uno dei suoi obiettivi era quello di creare a Lillaz un campo gara con relativo



poligono di tiro di biathlon. In questi ultimi anni, oltre agli interventi annuali sulle cascate per deviare l'acqua in modo che la seconda cascata non rimanesse in secca, era interessato al ripristino a scopo turistico di alcuni sentieri in Valeille come quello della Tsissetta. Infine come non ricordare il preziosissimo lavoro di toponomastica, pubblicato sul bollettino della biblioteca, volto al recupero dei toponimi locali altrimenti destinati all'oblio, che spazia dal vallone di Bardoney alla Valleille, dai prati di Lillaz e Champlong sino al vallone dell'Urtier.

Tanto altro Renzo ha fatto per Lillaz e per Cogne tutta, sia come cittadino interessato e partecipe alla vita del paese che come amministratore instancabile e propositivo. Per due consiliature ricoprì la carica di assessore lavorando con passione e onestà, attento alle esigenze dei Cognein e impegnato nella valorizzazione e nello sviluppo turistico della località sempre con un'attenzione particolare verso le frazioni. Essendo lui stesso operatore turistico e guida alpina, ben conosceva le potenzialità dei villaggi e il suo obiettivo era quello di sfruttarle appieno per renderli fruibili ai turisti. Molte delle sue proposte non si sono mai realizzate. Di questo Renzo ne era amareggiato ma, orgoglioso del suo lavoro, non si è mai dato per sconfitto e non ha mai perso occasione per confrontarsi, avanzare nuove proposte, mettere in discussione quanto veniva fatto.

Il suo carattere schivo e burbero, poco incline alla mediazione, i suoi atteggiamenti un po' scontroso, il suo modo diretto di affrontare gli argomenti e le persone, la sua impulsività rendevano a volte difficile rapportarsi e lavorare con lui. Tuttavia chi lo ha conosciuto e frequentato lo ha sicuramente apprezzato per la sua rettitudine, per la serietà con cui affrontava i suoi impegni, per il suo pragmatismo. Io lo ricorderò come uomo fiero e geloso del suo essere cognein, della cultura e delle tradizioni del suo paese, ma curioso e aperto verso il nuovo e verso gli altri come solo le persone intelligenti sanno esserlo.

Poco tempo dopo la dipartita di Renzo, un altro Cognein, amministratore di lungo corso, ci ha lasciati: Osvaldo Ruffier. Mi piace pensarli ancora assieme a discutere animatamente di amministrazione, di politica, di problemi della nostra comunità come facevano quando erano fra noi, a rivivere con un sorriso le tante "battaglie" comuni e talvolta gli scontri.

*Canque Renzo.*



**Jessica Spadotto & Manuel Bracco**  
Cogne, 23 marzo 2019



**Kate Jeantet**  
di Matteo e Deborah Charles,  
nata l'11 aprile 2019



**Giorgio Perndreca**  
di Astrit e Klodiana Perndreca,  
nato il 16 maggio 2019



**Emma  
GLAREY "di Jiles"**  
04.06.1932 - 06.04.2019



**Silvio  
FORETIER**  
28.01.1937 - 08.04.2019



**Maria  
FORETIER**  
29.04.1934 - 26.04.2019



**Renzo  
JEANTET**  
23.10.1952 - 28.04.2019



**Armando  
BÉRARD**  
21.12.1937 - 10.05.2019



**Osvaldo  
RUFFIER**  
10.08.1936 - 29.05.2019





**Annetta  
BORNEY**

15.11.1935 - 15.06.2019



**Claudio  
ABRAM**

21.09.1959 - 19.06.2019



**Michel OUVRIER**

04.10.1955 - 29.06.2019

**il tuo sorriso  
dice quanto era grande  
la tua passione!  
Ciao!**

## ATTENZIONE

La rubrica "date da ricordare" è aperta a tutti coloro che desiderano condividere con la Comunità il "ricordo" di un evento o di una persona speciale. Potete recapitare fotografie e didascalie direttamente in biblioteca durante l'orario di apertura.

## I CONTI DELLA PARROCCHIA

Il parroco presenta il resoconto 2018 della parrocchia, sperando di fare cosa gradita con l'intento di dare trasparenza al suo operato e di informare sugli aspetti economici, sempre più complessi e di difficile gestione, per i quali si impegna con attenzione continua.

Sappiamo, come già ricordato negli anni passati, che il parroco segue diversi settori riassunti nei seguenti gruppi:

- chiesa parrocchiale;
- cappelle;
- casa parrocchiale;
- casa di riposo.

Quest'ultima, anche se di proprietà dell'Opera Pia delle Missioni, è rimasta in gestione al parroco, per quei pochi locali ancora utilizzati per affitti turistici e pure per ospitare qualche sacerdote che viene a dargli una mano soprattutto nel periodo estivo. Una piccola fonte di entrata che dà una mano alla parrocchia.

Ecco qui di seguito il bilancio.

I fondi provenienti dalle collette, dalle cassette per le offerte, dalle offerte liberali dei fedeli, da quelle per riviste e libri messi a disposizione in chiesa, oltre che per i sacramenti/funerali, costituiscono una parte importante delle entrate per una cifra globale di **€ 32.391,07**.

Ci sono inoltre delle giornate dedicate (*Quaresima di fraternità, Università cattolica, Giornata del Seminario, Giornata missionaria mondiale, Terra Santa, Carità del Papa*) durante le quali le offerte raccolte sono riversate alla Curia, arrotondandone l'importo in eccesso. Nell'anno scorso la raccolta è stata di **€ 2.126,44** con un importo corrispondente in uscita di **€ 2.250,00**.

Nelle varie cappelle, esclusa quella di Epinel della cui gestione si occupano gli abitanti del villaggio, collette/offerte hanno permesso di racimolare **€ 2.478,90**.

Fortunatamente ci sono anche le entrate derivanti dall'affitto di alloggi e di terreni, con un ricavato di **€ 66.045,00**.

Con questi introiti il parroco ha fatto fronte a:

- |                          |                    |
|--------------------------|--------------------|
| ○ spese di riscaldamento | <b>€ 18.047,52</b> |
| ○ energia elettrica      | <b>€ 11.242,00</b> |
| ○ telefono               | <b>€ 432,49</b>    |



- manutenzione e gestione impianti vari (riscald., elettrico, ascensore, campane, ecc.) di cui 2.309 per nuovi lampadari della chiesa e 4.461,77 per i fornelli a gas del riscaldamento (controlli, revisioni, adeguamenti) **€ 13.565,14**
- assicurazioni (incendio, RC, commercialista e spese fotocopiatrice) **€ 4.974,66**
- imposte e tasse (IMU, IRES, TARI, acquedotto) **€ 18.382,14**
- ministero e attività pastorali **€ 2.966,76**
- offerte dedicate e Famiglia Cristiana **€ 3.404,89**
- mutui **€ 52.697,80**

Da notare che ci sono in più anche le spese dell'alloggio del parroco (riscaldamento, energia elettrica, rifiuti), ammontanti a **€ 6.562,55**, di cui si fa carico lui con fondi propri.

Tutto ciò produce uscite complessive di **€ 132.275,95** contro **€ 103.041,41** di entrate.

Il parroco pone sempre molta attenzione alle spese e confida che le entrate possano rimanere almeno sui livelli attuali, al netto di futuri auspicati nuovi aiuti anche dalle Istituzioni pubbliche.

La gestione è complessa e don Corrado mette tutto il suo impegno per rispondere al meglio alle varie problematiche amministrative e tecniche.

I lavori eseguiti negli anni presso le varie cappelle, la chiesa e la casa parrocchiale hanno generato un debito che alla fine del 2018 ammonta complessivamente a **€ 89.859,84**, coperto con fondi propri dal parroco.

Il parroco esprime fin d'ora sincera gratitudine a tutti coloro che vorranno aiutare economicamente la parrocchia nelle modalità che riterranno più opportune.

Infine, un grazie sentito a chi si prodiga gratuitamente per fornire un aiuto per le attività della parrocchia e al parroco nel tentativo di supportarlo ed alleviarlo un po' nelle sue quotidiane incombenze.

Il parroco

## LA GIORNATA DEGLI ULTRA-SETTANTACINQUENNI

Le nascite numerose del tempo in cui la miniera incrementava la popolazione di Cogne, oggi alimentano le nuove leve degli ultra-settantacinquenni. La festa annuale è iniziata con la Messa alle ore 11,00 per ringraziare il Signore per il dono della vita e per tutti i benefici ricevuti in tanti anni belli, talvolta anche dolorosi, passati più in fretta di ogni previsione. Abbiamo pregato per quelli che non hanno potuto essere presenti per le condizioni di salute e in suffragio di molti che il Signore ha già chiamato a Sé. Al termine della Messa abbiamo affidato alla Madonna gli anni che il Signore vorrà concederci ancora e, dopo l'immane gruppo fotografico a ricordo della circostanza, ci siamo ritrovati presso il ristorante "Vallée de Cogne" con molti ricordi da condividere. Ringraziamo i Volontari parrocchiali per l'organizzazione e l'Amministrazione comunale che, in considerazione della valenza sociale dell'iniziativa, ha offerto il pranzo.



**1939 - 2019**

I nati nel 1939 hanno l'abitudine di contare gli anni che passano per rallegrarsi insieme e ringraziare il Signore per il dono della vita che passa presto e va spesa bene. Quest'anno ne contano ottanta e hanno voluto, ancora una volta, ringraziare il Signore con la partecipazione alla Santa Messa e un ricordo per i coetanei che non ci sono più, con una preghiera e un fiore sulla loro tomba prima di condividere il pranzo e il resto della giornata in serena allegria.

**Auguri ai nostri ottantenni!****CHIUSURA DEL MESE DI MAGGIO**

Quale modo migliore per chiudere il mese di maggio durante il quale ogni sera ci siamo incontrati per la recita del rosario se non con un pellegrinaggio a un santuario della Madonna! Quest'anno è stata la volta del Sacro Monte di Crea. Come al solito una giornata intensa di preghiera lungo il viaggio di andata e ritorno, con la Santa Messa e la visita alle numerose cappelle in gran parte restaurate di recente, a ricordo della vita di Maria, dei misteri del rosario e di alcuni santi, in primo luogo di Sant'Eusebio, primo vescovo del Piemonte e Valle d'Aosta, che avrebbe perorato la costruzione di una prima piccola chiesa intronizzandoci una statua della Madonna nera attribuita a San Luca come nel santuario di Oropa. Non è mancato un pranzo con tanta serena allegria e la speranza di ritrovarci l'anno venturo.





### PRIMA COMUNIONE - DOMENICA 5 MAGGIO

Prima fila: Piantella Jenny - Herren Didier -Graziano Chiara - Gratton Sophie  
 Seconda fila: Celesia Marta - Cuaz Damien - Balzano Gabriele - Cantelli Nicole - Novali Giorgia - Limana Andrea; Terza fila: Catechista Grazia Biorcio - Catechista Barbara D'Angelo



### CRESIME - DOMENICA 5 MAGGIO:

Prima fila: Glarey Leon - Cavagnet Fabrizio - Allera Emma - Gérard Hervé - Mei Alessandro  
 Seconda fila Chierichetti; Terza fila: Vescovo - Catechista Bérard Giovanna

# ABBONAMENTO AL BOLLETTINO DELLA BIBLIOTECA

*Cari affezionati lettori,*

come già avvenuto l'anno scorso, anche per l'anno 2019 la Commissione di gestione della biblioteca comunale invita i lettori a rinnovare, o sottoscrivere, il loro abbonamento al bollettino e a versare la propria quota annuale: **offerta minima euro 10,00 - euro 20,00 per chi non è residente a Cogne e desidera ricevere a casa, tramite invio postale, i quattro numeri del bollettino 2019, anziché ritirarli in biblioteca.**

Il pagamento può essere effettuato alla posta, sul conto corrente postale n° 11961117 intestato a Comune di Cogne servizio tesoreria, con la causale "*offerta bollettino biblioteca comunale anno 2019*".

In alternativa, si può provvedere all'abbonamento in qualsiasi banca, con un versamento sul conto corrente 1000302173 (IBAN IT13K0306931550100000302173, Istituto Bancario Intesa Sanpaolo Agenzia di Cogne), sempre specificando la causale "*offerta bollettino biblioteca comunale anno 2019*".

